

Il Terzo Polo nella tana del nemico

«Con la Lega si può dialogare»

A Verona prime prove di disgelo. E Tosi raccoglie l'invito

VERONA

IL TERZO Polo, con i suoi leader nazionali Fini, Casini e Rutelli, sceglie Verona per parlare al Paese, tutto, e rilanciare le ragioni di una forza politica «tranquilla ma non immobile» che si «candida a guidare il Paese». Ma non è finito nella tana del lupo: anche se forse spiazzati dall'arrivo dello stesso sindaco scaligero, il leghista **Davio Tosi**, ad una sola voce i leader del Terzo Polo hanno riconosciuto la «sensibilità istituzionale» del primo cittadino e annunciato l'intenzione di aprire un dialogo con quella parte di Lega che «non vuole utilizzare la demagogia e il populismo». Anche con il Carroccio «vogliamo avere un rapporto costruttivo» specifica Casini.

E SE a Verona Tosi guarda a possibili nuovi scenari aperti dalla separazione che in Parlamento vede la Lega da sola all'opposizione, anche il Terzo Polo da giorni sottolinea la novità sopravvenuta con il 'big bang' del nuovo governo Monti. «Basta alleanze pensate solo per battere l'avversario» avverte il leader di Fli, Gianfranco Fini ed anche **Ugo Bossi**. **Casini** è sicuro che da **Il leghista: «Il Nord si aspetta che il federalismo vada avanti»** **Casini lo rassicura: «Nessuno stop»**

ora in poi «nulla sarà più come prima» e sarà dalla prova che le forze politiche saranno in grado di superare nei prossimi mesi che «nasceranno le future alleanze politiche».

E anche la platea dei circa 3.500 giunti in pullman da ogni angolo del Nordest con striscioni da Trieste al Piemonte ha testimoniato che questo clima gli piace. E forse non a caso Tosi è il secondo sindaco più amato d'Italia. Almeno una decina di applausi hanno interrotto il pur breve discorso del rappresentante della Lega Nord dal palco del Terzo Polo.

APPLAUSI convinti anche quando Tosi ha lanciato un appello «alla nuova maggioranza». «Il Nord si aspetta che si continui il processo del **federalismo fiscale**». Il battimani più convinto Tosi lo ha incassato quando rivolgendosi a Fini, Casini e Rutelli, ha chiesto «che non venga reintrodotta l'Ici che verrebbe a pesare anche sui ceti



Casini e, a destra, il sindaco Tosi con i leader del Terzo Polo (LaPresse)

MAURIZIO SACCONI, Pdl, ex ministro del Welfare: «Il rapporto tra Bossi e Berlusconi resta ottimo, il dialogo tra noi e loro è continuo. È un'alleanza di partiti popolari»



FRANCESCO RUTELLI

Il governo è un miracolo ma qualcuno ci aveva creduto. Ora c'è un periodo di unità nazionale che farà molto bene al Paese



medi e bassi. Sono favorevole invece a tassare i grandi patrimoni». «Assicuriamo Tosi che il processo per il federalismo non sarà abbandonato» ha risposto il leader del **UDC**. Lo stesso Casini ha però precisato che quello inseguito dal Terzo Polo «sarà per prima cosa un federalismo istituzionale e solo successivamente arriverà quello fiscale come logica conseguenza». Prove di dialogo approvate anche da Francesco Rutelli che ha sottolineato di «apprezzare il lavoro di Maroni contro la mafia e ringrazio **Tosi** per il suo atteggiamento di rispetto sincero».



L'ASSEMBLEA del Terzo Polo è apparsa lontana dai consueti riti dei partiti: pur non rinunciando a dipingere di bandiere multicolori il grande salone di Veronafiere che ha ospitato l'evento, nessuno ha dato vita a 'eccessi' politici. «Il clima e' cambiato — ha osservato Casini —. Abbiamo fatto un patto con il Paese e con noi stessi: mai più guardare al passato». Il futuro, ora, è nelle mani del nuovo governo: un esecutivo guidato «da una persona perbene. E i cui ministri sono persone perbene».



**GIANFRANCO
FINI**

**Questo governo non è uno
dei tanti, ma l'ultimo
che ci può salvare:
se fallisce, non fallisce
Monti ma l'Italia**